

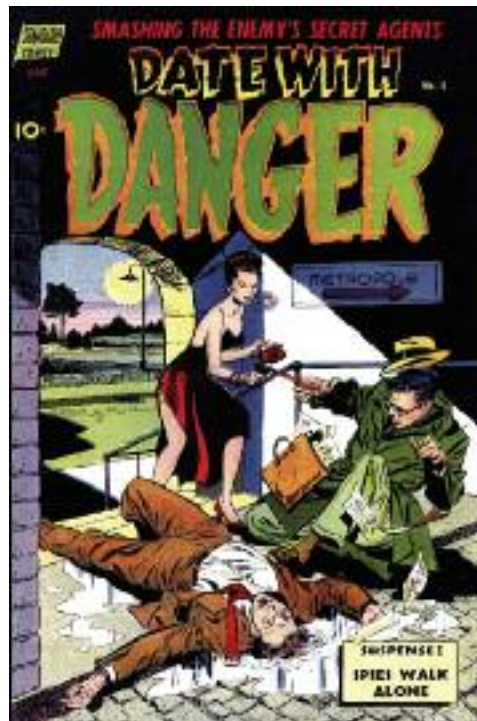
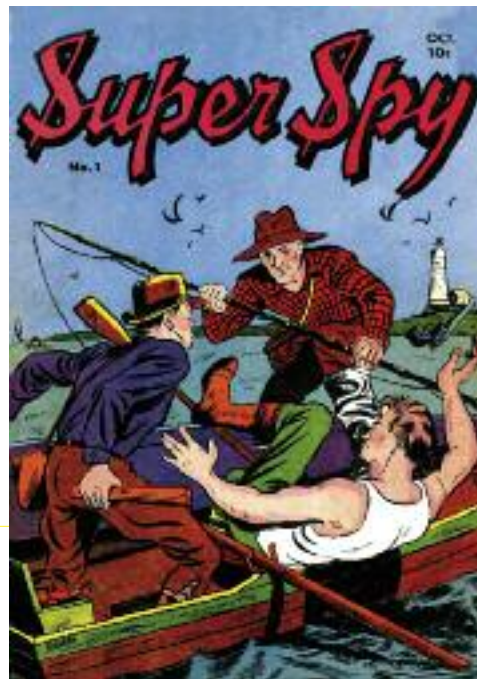
## Spie a fumetti dagli anni Quaranta al terzo millennio

GIUSEPPE POLLICELLI



«Super Spy», «Undercover Girl», «Date With Danger», «Danger» e «Magic Agent» sono alcune delle collane a fumetti americane che tra gli anni Quaranta e Sessanta del XX secolo hanno offerto ai lettori emozioni e intrighi tipici del genere spionistico. In quegli stessi anni, tuttavia, anche altri paesi si sono dedicati a tale tipologia di avventure: in Spagna, nel 1951, esce un'interessante serie a striscia: «Dos americanos in Europa» e in Italia, nel 1965, vede la luce Pupa Gey, personaggio femminile che, nelle sue storie, finisce sempre per avere a che fare – benché non sia propriamente una spia – con il mondo dell'intelligence. A partire dagli anni Ottanta le saghe crescono di numero, provenendo non solo dall'America (come «Queen & Country» e «S.C.I.-Spy»), ma anche da Giappone («Mai, la ragazza psichica») e Francia («Alpha», «I.R.S», «Insiders»).

In alto, particolare della copertina del numero 2 della serie «Queen & Country» (maggio 2001), edito da Oni Press; a destra, dall'alto: copertina del numero 1 di «Super Spy» (1940), edito da Centaur Publications; copertina del numero 5 di «Date With Danger» (1952), edito da Standard Comics.



Nel nostro ormai lungo ciclo di approfondimenti dedicati ai rapporti tra il fumetto e il genere spionistico, abbiamo menzionato alcune serie statunitensi che, tra gli anni Trenta e gli anni Quaranta del Novecento, hanno variamente affrontato temi e situazioni legati al mondo dell'intelligence. Da tale rassegna sono rimaste escluse alcune collane fumettistiche che meritano di essere recuperate e che possono fungere da volano per una disamina da svolgere nell'ambito di questo articolo, relativamente alle opere più recenti.

Nei mesi di ottobre e novembre del 1940, per esempio, la Centaur Publications, editrice americana fondata da Joe Hardie e Fred Gardner, attiva per soli cinque anni (dal 1938 al 1942), editò due albi spillati a colori dal titolo eloquente: «Super Spy». Le storie all'interno di questi fascicoli non possono essere definite di fattura eccelsa, in linea peraltro con l'intera produzione della Centaur, particolare questo che, con ogni probabilità, spiega come l'esistenza della sigla sia stata così breve. Una curiosità: divenuti di pubblico dominio nei primi anni Novanta, numerosi personaggi della Centaur furono utilizzati dall'etichetta Malibu Comics per dare vita a una nuova formazione di supereroi chiamata «The Protectors», anch'essa contraddistinta da una parabola editoriale non troppo fortunata. Interessante è anche la vicenda di Starr Flagg, valente e spericolato agente segreto donna che debutta sul mercato americano nel novembre del 1947, sul primo numero della pubblicazione «Man-hunt» (in cui comparirà per altre dieci volte), prima di farsi notare su due numeri di «Trail Colt» e, infine, guadagnarsi una propria effimera testata, «Undercover Girl», di cui escono tre numeri tra il 1952 e il 1954 all'interno della collana 'A-1' della Magazine Enterprises.



Da sinistra, copertine di: numero 5 della serie «Undercover Girl» (1952), presentata all'interno della collana «A-1» dell'editore Magazine Enterprises; numero 12 di «Danger» (1955), edito da Charlton Comics Group; numero 2 di «Magic Agent» (1962), edito da American Comics Group.

Sempre nel 1952, a dicembre, vede la luce negli Stati Uniti la serie spionistica «Date With Danger», pubblicata dalla Standard Comics, al cui primo numero ne seguirà solo un secondo a febbraio del 1953. Nel 1955 è la volta di «Danger», tre uscite per l'editore Charlton Comics. Approdando negli anni Sessanta, sono da ricordare i tre numeri pubblicati nel 1962 da American Comics Group di «Magic Agent», il cui protagonista, John Force, è un agente segreto dotato di poteri paranormali. Se facciamo un salto indietro e ci spostiamo dagli Stati Uniti all'Europa, nel 1951 esce in Spagna, per le edizioni Toray, una pregevole serie spionistica dal titolo «Dos americanos in Europa», proposta in quel formato a striscia che, nello stesso periodo, furoreggiava in Italia (la Mondadori lo aveva ideato nel 1948 per 'Gli albi tascabili di Topolino'). Tale collana conterà ventiquattro albi spillati in bianco e nero, di trentaquattro pagine ciascuno (più la copertina a colori). «Prima di cimentarsi con il personaggio di El Jabato», ha scritto il fumettologo spa-

gnolo Alejandro Capelo sul suo blog *La memoria frivola*,

Francisco Darnís disegnò questa serie a striscia di azione e spionaggio con protagonisti due ragazzi statunitensi. Terminata la Seconda guerra mondiale e trascorso un tempo sufficiente a tranquillizzare il governo iberico circa le intenzioni degli Alleati nei confronti della Spagna, la fazione filotedesca perse progressivamente influenza sul regime, che iniziò a favorire la corrente antisovietica dei vincitori del conflitto bellico, guidata dagli Stati Uniti. Nell'ambito della narrativa e dell'intrattenimento questo significò che tra gli eroi cominciarono a comparire sempre più spesso inglesi, francesi e nordamericani, mentre i nemici erano per lo più giapponesi (se l'argomento era la guerra mondiale da poco conclusasi), i comunisti coreani (che finirono per prendere il posto dei nipponici) e soprattutto i paesi al di là della Cortina di Ferro, espressione, quest'ultima, molto popolare negli anni della Guerra fredda.

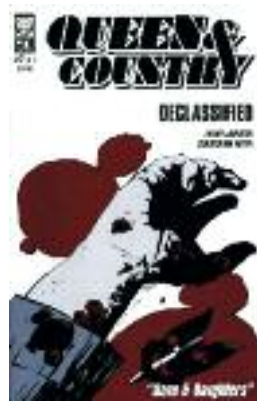
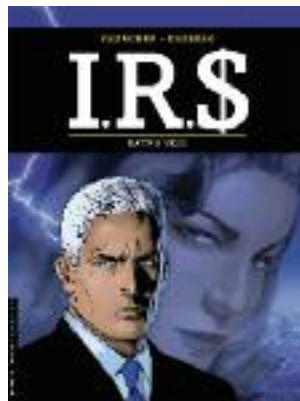
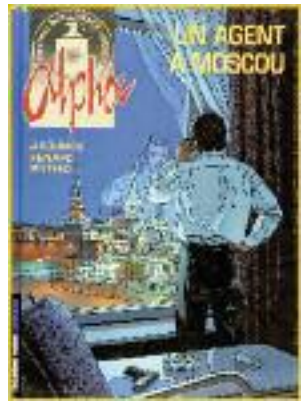


Copertina del numero 1 della serie «Dos americanos in Europa» (1951).  
In basso, copertina del numero 2 di «Pupa Gey» (1966), edito da A.c.e.t.

«Dos americanos in Europa», fumetto caratterizzato da una chiara impronta anticomunista, narra le imprese dei giovani protagonisti a partire dalla loro fuga da un carcere di Filadelfia, dopo la quale i due giungono in Europa con l'obiettivo di provare l'innocenza del padre di uno di loro, accusato ingiustamente di alto tradimento. Tornando agli anni Sessanta, riscopriamo un personaggio italiano, fornito di più di un elemento di originalità: si tratta di «Pupa Gey», di cui tra il dicembre del 1965 e il marzo del 1966 la casa editrice milanese A.c.e.t. fece uscire tre numeri. Disegnata con accattivante e, per l'epoca, moderno segno pop da Marco Rostagno (alias Mark Rostand), la saga si basa su un soggetto di Rufus Timotej e ha come eponima protagonista Margareth Gey, orfana di madre (un'eccentrica dama francese) e figlia unica di un ricco uomo d'affari londinese, Sir Alec Gey, la quale mostra una straordinaria attitudine a infilarsi in situazioni pericolose che la conducono in contesti spionistici.

Con un salto temporale si arriva agli anni Ottanta, ricongiungendosi cronologicamente al filo temporaneamente interrotto con la puntata apparsa su GNOSIS 1/2017, che si concludeva con un fumetto di spionaggio datato 1987 dello sceneggiatore argentino Carlos Trillo e del disegnatore iberico Jordi Bernet, *Light & Bold*.





Da sinistra, copertine di: ristampa dei primi tre episodi della serie «Alpha», edita da Le Lombard; diciottesimo volume di «I.R.\$» (2017), edito da Le Lombard; Il numero della miniserie in tre parti «Declassified», appartenente alla saga di «Queen & Country» (2005), edito da Oni Press. Nella pagina successiva, miniserie in sei parti «S.C.I.-Spy» (luglio 2002), edita da Vertigo, volume 1, p. 15.

Due anni prima, nel 1985, i giapponesi Kazuya Kudo, autore dei testi, e Ryoichi Ikegami, responsabile dei disegni, avevano lanciato il manga «Mai, la ragazza psichica», pubblicato in Italia dal 1991 per iniziativa della Granata Press e, in seguito, ristampato dalla Panini tramite la divisione Planet Manga. Protagonista della saga è Mai Kuju, quindicenne orfana di madre che vive a Tokyo assieme al papà, dotata di eccezionali poteri paranormali. Per questo attira le attenzioni della Wisdom Alliance, potente organizzazione segreta in grado di condizionare la politica globale e intenzionata a sfruttare, per i propri fini di dominio, i più potenti sensitivi del mondo. Mai subisce un primo tentativo di rapimento, sventato dal padre, dopodiché, insieme, daranno inizio a una drammatica fuga. Nel 1996, l'editrice belga Le Lombard pubblicata la saga «Alpha», di cui sono usciti finora dodici volumi, l'ultimo dei quali datato 2013. Ne sono autori lo sceneggiatore Pascal Renard (poi avvicendato da Claude Mythic) e il disegnatore Youri Jigounov.

Alpha è il nome in codice di un agente della Cia che agisce all'interno di uno scenario in cui le tensioni della Guerra fredda sono state sostituite da minacce e pericoli gravi, che il titolare della serie si impegna a fronteggiare operando in ogni parte del mondo (da Mosca a Parigi, da New York a Le Havre), confrontandosi con spie spregiudicate, cinici uomini d'affari, mafiosi senza scrupoli ecc. Di tre anni successiva, sempre dell'editore Le Lombard, è la serie «I.R.\$», ideata da Stephen Desberg per i disegni di Bernard Vrancken, attualmente giunta al diciottesimo capitolo, pubblicato lo scorso giugno. Proposta per la prima volta in Italia dal settimanale «Skorpio» nel 2002, «I.R.\$» racconta le imprese del giovane ma già canuto Larry B. Max, agente dell'Internal Revenues Service (il fisco statunitense), determinato a combattere le collusioni tra la criminalità e l'alta finanza. Larry B. Max ha un convinto estimatore in Stefano Di Marino: «Cosa c'entra "I.R.\$" con la spy story a fumetti?», si chiede il prolifico romanziere milanese.

E risponde:

Sicuramente si intreccia spesso con complotti internazionali che si svolgono al di là delle frontiere americane, ma sono soprattutto i meccanismi narrativi che fanno di Larry B. Max un agente segreto al pari dei suoi colleghi. Che la sua vicenda personale sia poi particolarmente complicata e 'nera' non fa altro che accrescere lo spessore del personaggio, che non si limita più a seguire la pista dei soldi verso lidi lontani che lo portano ai grandi giacimenti di petrolio, alla finanza internazionale, alle manovre più o meno segrete del Vaticano, sino a una lotta spietata tra i discendenti di un generale giapponese responsabile del massacro di Nanchino e l'erede di una potente famiglia della mafia cinese. Larry è coinvolto dal suo stesso passato negli intrecci del potere. Il padre, famoso produttore cinematografico di Hollywood, è stato vittima e protagonista di giochi di sesso, potere, avidità che non hanno nulla da invidiare alle trame ellroyane. Un universo molto americano, quindi, ma visto con quello sguardo europeo capace di cogliere anche in un fumetto sfumature di ambiguità.

Si entra così nel terzo millennio e tra il marzo del 2001 e l'agosto del 2007 si registra l'uscita di trentadue numeri della saga «Queen & Country» – editi dall'americana Oni Press – creata dal californiano Greg Rucka ispiratosi alla serie televisiva inglese di genere spionistico *The Sandbaggers* (1978). Il fumetto è incentrato su Tara Chace, agente di un'immaginaria sezione dei Servizi segreti britannici i cui membri sono detti The Minders. «Insiders» è una serie francese del 2002 scritta da Jean-Claude Bartoll e disegnata da Renaud Garreta, di cui sono usciti a oggi dieci episodi



(l'ultimo, *African Connection* è del 2014). La protagonista, Najah, è un'ex terrorista cecena che dopo essere entrata in una cellula occulta dei Servizi segreti statunitensi si infila in un'organizzazione criminale che agisce a livello planetario con l'incarico di ucciderne il capo. Sempre del 2002 è la fantascientifica miniserie in sei albi «S.C.I.-Spy», dell'americana Vertigo (marchio della Dc Comics). Scritta da Doug Moench, che vi immette più di una spruzzata di umorismo, e disegnata da Paul Gulacy, racconta di una Guerra fredda interplanetaria durante la quale due agenti segreti, Sebastian Starchild e Isis Nile, tentano di sventare l'apocalisse; non a caso, la breve saga è stata definita un mix tra James Bond e *Guerre Stellari*. Il 2004 è stato un anno ricco di fumetti di spionaggio, ne conta infatti ben tre: due statunitensi «Kiss Kiss Bang Bang» e «Reload» e uno francese, «Les Nouveaux Tsars»; ma su questi, la prossima puntata

